

Le caratteristiche delle imprese agricole beneficiarie del Pacchetto Giovani 2012



Regione Toscana



RICONOSCIMENTI

Questo studio è stato commissionato all'IRPET da Regione Toscana - Autorità di Gestione del PSR-FEASR. Il rapporto è stato realizzato da Simone Bertini, Sara Turchetti, con il supporto di Paolo Chini e Massimo Donati e la collaborazione di Winpoll S.r.l.s. che si è occupata delle interviste presso le imprese agricole, nell'ambito dell'Area di ricerca Settori produttivi e Imprese diretta da Simone Bertini.

L'allestimento editoriale è stato curato da Elena Zangheri.

Indice

Premessa	5
Nota tecnica	5
1. Informazioni sull'azienda.....	6
2. Informazioni sul conduttore.....	11
3. Dall'insediamento a oggi.....	13
4. Considerazioni di sintesi	15

Premessa

La misura 112 del PSR 2007-2013 della Toscana per l'insediamento dei giovani agricoltori è orientata a favorire l'occupazione e il ricambio generazionale nel settore agricolo offrendo ai giovani la possibilità di accedere ad una serie di strumenti in grado di sostenere e sviluppare le loro capacità imprenditoriali con la creazione di nuove aziende agricole. Attraverso lo strumento della Progettazione Integrata, nel 2012 viene disciplinata la costituzione del Pacchetto Giovani con cui si punta a favorire la fase di avvio della nuova impresa gestita dal giovane imprenditore. Può richiedere il sostegno del Pacchetto Giovani ogni giovane con un'età compresa fra i 18 anni (compiuti) e i 40 anni (non compiuti); in possesso di comprovate e adeguate conoscenze e competenze professionali; conoscenze che, qualora non comprovate, possono essere riconosciute d'ufficio (per il possesso di un titolo di studio attinente al settore agrario, zootecnico o forestale; per un'esperienza con inquadramento non inferiore ad operaio qualificato di almeno due anni o di almeno un anno, se accompagnata dalla frequenza con esito positivo di corsi di formazione) o accertate tramite esame o acquisite nel corso dell'attuazione del piano aziendale. Il richiedente deve quindi presentare un piano aziendale per lo sviluppo dell'azienda agricola; deve insediarsi per la prima volta in qualità di capo dell'azienda agricola di cui si assume la piena responsabilità o corresponsabilità giuridica, civile e fiscale; deve iscriversi all'albo degli imprenditori agricoli professionali; deve impiegare al termine del programma di investimento almeno una unità lavorativa; deve condurre l'azienda in qualità di capo azienda e nel rispetto del piano aziendale presentato per almeno cinque anni.

Lo scopo del presente lavoro è quello di analizzare le caratteristiche dell'impresa agricola beneficiaria del Pacchetto Giovani 2012 una volta trascorso il periodo per il quale il giovane imprenditore agricolo si è impegnato a condurre l'azienda. Il primo obiettivo è quello di verificare lo stato di attività dell'impresa beneficiaria del Pacchetto Giovani. Accanto a questo, se ne affiancano altri, che possono consentire di identificare differenze di carattere strutturale o insorte nel tempo tra imprese giovani beneficiarie e non beneficiarie.

Nota tecnica

L'indagine su "Le caratteristiche delle imprese agricole beneficiarie del Pacchetto Giovani" ha coinvolto le imprese agricole che risultavano giovani nel 2012, sia che queste siano state beneficiarie del pacchetto giovani di Regione Toscana, sia che non lo siano state. Ed è proprio su queste due caratteristiche – essere beneficiari o non beneficiari - che è stata articolata l'analisi dei dati.

L'indagine ha avuto una fase preliminare che ha interessato un sottoinsieme (115 unità) delle imprese beneficiarie delle quali non si conosceva lo stato di attività. Per queste imprese è stata realizzata una ricerca tramite la consultazione e lo scarico delle visure camerali dal sistema Telemaco realizzato da Infocamere per le Camere di Commercio. Attraverso il sistema Telemaco è stato possibile recuperare informazioni su 105 imprese di cui 104 risultavano attive e una inattiva. Delle rimanenti 10 imprese non è stato invece possibile trovare le informazioni necessarie a determinare lo stato di attività. L'indagine è poi proseguita considerando due insiemi di imprese. In prima battuta sono state coinvolte tutte le imprese beneficiarie del Pacchetto Giovani 2012 (in totale 473) e in seconda battuta un campione di 300 imprese agricole estratte dall'insieme delle imprese che risultavano giovani al 2012, ma che a differenza delle prime non hanno beneficiato del suddetto Pacchetto Giovani.

Le interviste alle 300 imprese non beneficiarie sono state realizzate tutte. Più difficile invece è stato raggiungere le imprese beneficiarie, in quanto non hanno sostituito e le informazioni relative ai loro recapiti telefonici risultavano limitate. Delle 475 interviste preventivate ne sono state realizzate 112, per un totale complessivo di interviste pari a 413.

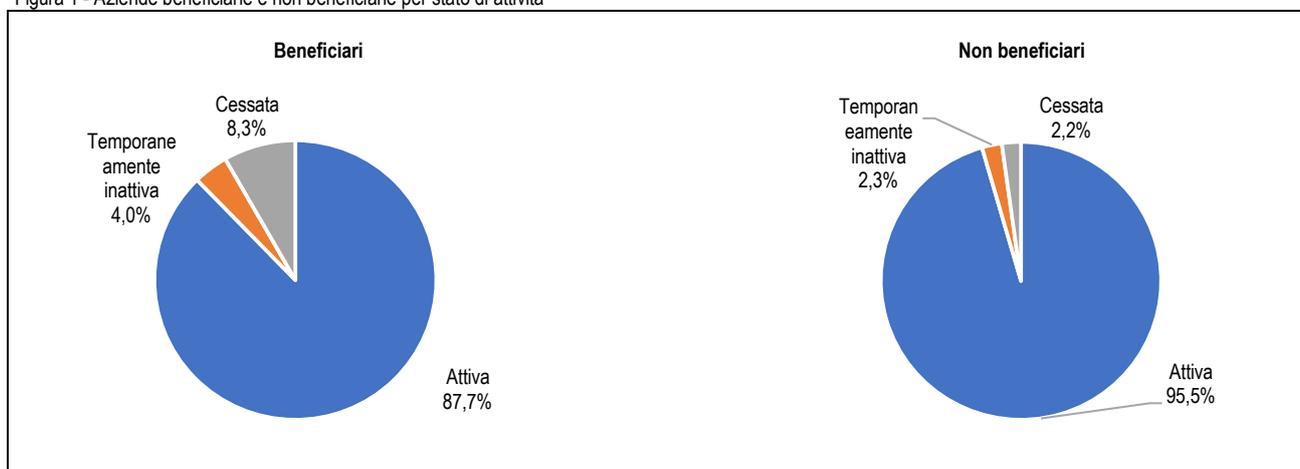
La scelta sulla metodologia di rilevazione è ricaduta sulle tecniche di intervista CATI (Computer-Assisted Telephone Interviewing) e CAMI (Computer-Assisted Mobile Interviewing) ed i questionari sono stati somministrati nel mese di dicembre 2021.

1. Informazioni sull'azienda

Nell'insieme delle aziende intervistate, il 93,4% risulta ad oggi attiva, il 3,8% ha invece cessato l'attività rispetto al 2012 e il 2,8% è temporaneamente inattiva. Queste percentuali cambiano se si prende in considerazione la distinzione tra aziende beneficiarie e aziende non beneficiarie. Per le prime l'incidenza delle aziende attive è dell'87,7%, mentre per le non beneficiarie del 95,5%.

La prima, generale, considerazione che è possibile trarre dall'esame dei dati rilevati riguarda quindi la permanenza in attività delle imprese: una volta che usciamo dal periodo a impegno, le imprese nate con il contributo del Pacchetto Giovani 2012 non restano in attività più di quanto facciamo le altre imprese a loro simili per età del conduttore, ma che non hanno beneficiato delle misure del Pacchetto Giovani.

Figura 1 - Aziende beneficiarie e non beneficiarie per stato di attività



Per quanto riguarda le caratteristiche strutturali delle imprese intervistate, e nello specifico la forma giuridica, nel complesso delle aziende si rileva una larga maggioranza (82%) di aziende individuali, seguite dalle società semplici (17%) e in quota del tutto residuale dalle società di capitali (0,5%), dalle società di persone (0,2%) e di altre tipologie di aziende (0,3%). Tra le aziende beneficiarie la quota di aziende individuali si riduce molto (47,5%), mentre tra le beneficiarie le società superano la metà delle imprese (50,6%), seguite a distanza dalle società di capitali (1,9%).

Tavola 1 - Forma giuridica dell'azienda (valori percentuali)

	Azienda beneficiaria	Azienda non beneficiaria	Totale
Azienda individuale	47,5	94,4	82,0
Società semplice	50,6	4,9	17,0
Società di persone	0,0	0,3	0,2
Società di capitali	1,9	0,0	0,5
Società cooperativa	0,0	0,0	0,0
Ente pubblico o di altra natura	0,0	0,0	0,0
Associazione no-profit	0,0	0,0	0,0
Altro	0,0	0,4	0,3
Totale	100,0	100,0	100,0

Nel complesso degli intervistati, l'86,2% delle aziende è a conduzione diretta, il 10,6% a conduzione con salariati, mentre solo una minoranza è a conto terzi parziale (1,1%), a conto terzi totale (1%) o altro (1,2%). Per le aziende beneficiarie la forma di conduzione diretta scende all'80,1% mentre sale al 15,9% la forma di conduzione con salariati.

Tavola 2 - Forma di conduzione dell'azienda (valori percentuali)

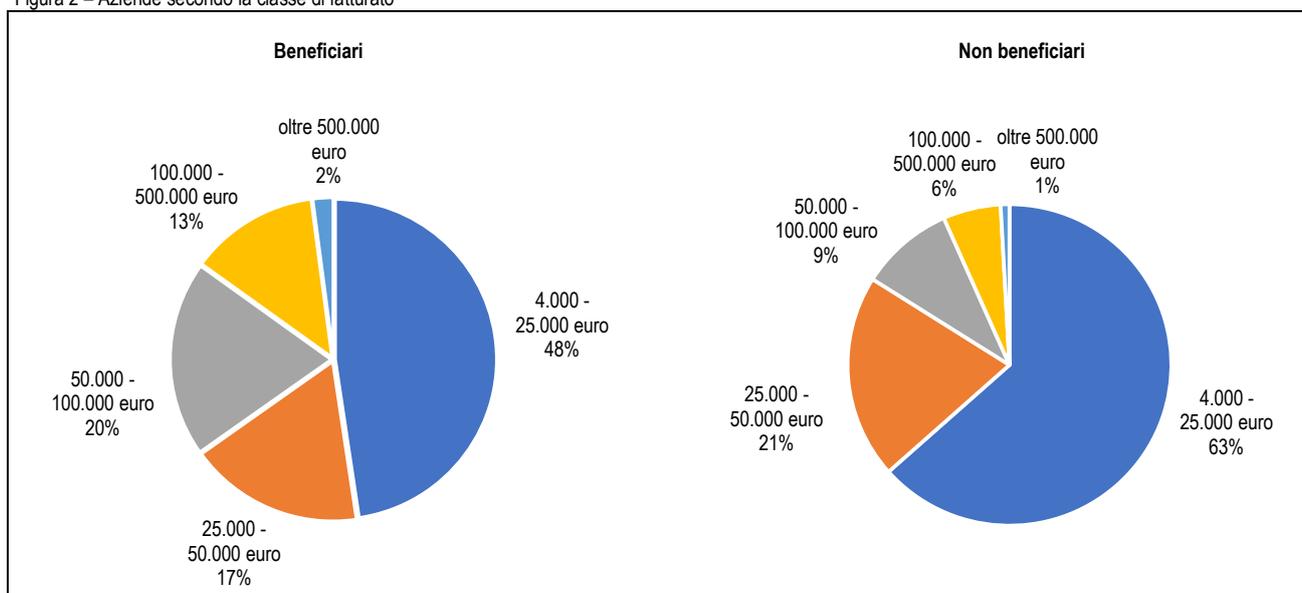
	Azienda beneficiaria	Azienda non beneficiaria	Totale
Conduzione diretta	80,1	88,4	86,2
Conduzione con salariati	15,9	8,7	10,6
Conto terzi parziale	2,2	0,6	1,1
Conto terzi totale	0,0	1,3	1,0
Altro	1,8	0,9	1,2
Totale	100,0	100,0	100,0

Sempre nel complesso delle imprese intervistate, la maggior parte (59,3%) appartiene alla prima classe di fatturato, compreso tra 4.000 e 25.000 euro, e al crescere del fatturato compreso negli intervalli diminuisce il numero di aziende che ne fanno parte: il 19,8% dichiara di avere un fatturato compreso tra 25.000 e 50.000 euro, il 12,1% tra 50.000 e 100.000, il 7,7% tra 100.000 e 500.000 e l'1,2% oltre i 500.000 euro.

All'interno di queste, la distribuzione delle beneficiarie mostra una maggiore dimensione economica media, con oltre un terzo delle imprese (34,9%), che hanno un fatturato superiore ai 50.000 euro; sopra questa soglia si trova solo il 16,1% delle non beneficiarie. Viceversa, meno della metà delle imprese beneficiarie ha un fatturato inferiore ai 25.000 euro, mentre al di sotto di questa soglia si trovano quasi due imprese su tre (63,4%) tra le non beneficiarie. La differente distribuzione per classi di fatturato tra imprese beneficiarie e non beneficiarie era peraltro ipotizzabile, visto che l'importo minimo degli investimenti ammessi a finanziamento a valere sulle misure attivate con il Pacchetto Giovani non poteva essere inferiore a 70.000 euro e che anche a livello nazionale quasi nove imprese su dieci hanno un fatturato inferiore ai 50.000 euro. Casomai la sorpresa è forse nel senso opposto, ovvero nel vedere che la misura ha comunque interessato per metà circa dei beneficiari (che quindi hanno presentato un programma di investimento di almeno 70.000 euro) imprese con un fatturato medio annuo inferiore ai 25.000 euro.

Sia considerando la forma giuridica, sia considerando la dimensione in termini di fatturato, il segnale che emerge è quello di imprese beneficiarie del Pacchetto Giovani che hanno mediamente una struttura caratterizzata da una maggiore solidità.

Figura 2 – Aziende secondo la classe di fatturato



Altra caratteristica che contribuisce a identificare un profilo strutturale delle imprese intervistate è la dimensione in termini di superficie agricola utilizzata. Anche in relazione a questa variabile, le imprese beneficiarie risultano più grandi; tre quarti hanno una dimensione media superiore ai 10 ettari (76,0% nel 2012 e 78,2% nel 2021) e nessuna impresa ha una dimensione inferiore ai 2 ettari. Viceversa, tra le imprese non beneficiarie, il 15% circa ha dimensioni inferiori ai 2 ettari e più di una su tre (37,1% nel 2012 e 35,8% nel 2021) ha una dimensione inferiore ai 5 ettari. Il segnale di una maggiore strutturazione delle imprese beneficiarie è quindi confermato anche attraverso l'analisi della dimensione in termini di superficie agricola utilizzata.

Un aspetto che emerge nel confronto tra la situazione di partenza, nel momento in cui è stato istituito il Pacchetto Giovani, e oggi è la dinamica seguita in termini di superficie: come tratto comune sia per le imprese beneficiarie che per le imprese non beneficiarie, si nota che circa un'impresa su 8 (12,2% per le beneficiarie e 13,6% per le non beneficiarie) è passata a una classe di superficie superiore; il resto delle imprese beneficiarie (87,8%) ha mantenuto la propria classe di superficie, mentre per quanto riguarda le imprese non beneficiarie, una su 10 è passata a una classe di superficie inferiore.

Tavola 3 – Imprese beneficiarie del Pacchetto Giovani per classe di superficie. Anni 2012 e 2021

Beneficiarie	<= 0,999	1 - 1,999	2 - 4,999	5 - 9,999	10 - 19,999	>= 20	Distribuzione 2012
< 0,999							
1 - 1,999							
2 - 4,999			3,9%	1,9%			5,8%
5 - 9,999				16,1%	2,2%		18,3%
10 - 19,999					26,8%	8,1%	34,9%
> 20						41,1%	41,1%
Distribuzione 2021			3,9%	18,0%	29,0%	49,2%	100,0%

Tavola 4 – Imprese non beneficiarie del Pacchetto Giovani per classe di superficie. Anni 2012 e 2021

Non beneficiarie	<= 0,999	1 - 1,999	2 - 4,999	5 - 9,999	10 - 19,999	>= 20	Distribuzione 2012
< 0,999	6,2%	0,9%	0,6%	0,4%			8,1%
1 - 1,999	0,7%	5,1%	1,1%	0,7%			7,6%
2 - 4,999		0,6%	16,5%	3,4%	0,9%		21,5%
5 - 9,999	0,5%		2,6%	14,1%	2,0%	0,4%	19,6%
10 - 19,999			0,5%	3,3%	12,9%	3,2%	19,9%
> 20			0,4%		2,0%	20,9%	23,3%
Distribuzione 2021	7,3%	6,6%	21,9%	22,0%	17,7%	24,5%	100,0%

Le superficie agricola per ordinamento tecnico economico permette poi di individuare la distribuzione delle imprese per classe di superficie agricola all'interno di ciascuna delle specializzazioni individuate.

Tavola 5a - Superficie dell'azienda e composizione [Cereali] (ha) (Valori percentuali)

Classi di ettari	2012	
	Azienda beneficiaria	Azienda non beneficiaria
< 0,999	3,1	7,2
1 - 1,999	9,8	4,4
2 - 4,999	18,0	21,7
5 - 9,999	19,1	29,3
10 - 19,999	26,1	21,1
> 20	23,9	16,3
Totale ^(a)	100,0	100,0

^(a)Si riportano solo i dati relativi ai rispondenti che hanno dichiarato di coltivare cereali

Per i terreni coltivati a cereali si rileva uno scostamento significativo tra le aziende beneficiarie e le non beneficiarie: le imprese con una superficie agricola superiore a 10 ettari nel 2012 rappresentavano la metà (50,0%) delle beneficiarie totali con questo orientamento tecnico, mentre per le non beneficiarie la quota era del 37,4%.

Tavola 5b - Superficie dell'azienda e composizione [Foraggere] (ha) (Valori percentuali)

Classi di ettari	2012	
	Azienda beneficiaria	Azienda non beneficiaria
< 0,999	15,3	30,0
1 - 1,999	11,9	8,1
2 - 4,999	14,2	20,7
5 - 9,999	17,7	15,0
10 - 19,999	16,8	11,1
> 20	24,2	15,1
Totale ^(a)	100,0	100,0

^(a)Si riportano solo i dati relativi ai rispondenti che hanno dichiarato di coltivare foraggere

Anche per quanto riguarda le imprese specializzate nella coltivazione di foraggere, le beneficiarie risultano specializzate nella presenza di imprese con una superficie agricola superiore a 10 ettari (41% nel 2012); tra le non beneficiarie la stessa quota era il 26,2% nel 2012. All'interno delle le imprese giovani con questo orientamento tecnico, ma non beneficiarie del Pacchetto Giovani, è alta l'incidenza delle imprese con una superficie agricola inferiore all'ettaro (30,0% nel 2012, contro il 15,3% delle beneficiarie).

Tavola 5c - Superficie dell'azienda e composizione [Altri seminativi] (ha) (Valori percentuali)

Classi di ettari	2012	
	Azienda beneficiaria	Azienda non beneficiaria
< 0,999	57,8	20,4
1 - 1,999	15,9	15,2
2 - 4,999	13,3	22,7
5 - 9,999	4,1	17,2
10 - 19,999	3,1	16,3
> 20	5,9	8,1
Totale ^(a)	100,0	100,0

^(a)Si riportano solo i dati relativi ai rispondenti che hanno dichiarato di coltivare altri seminativi

Decisamente polarizzate verso piccole dimensioni i terreni delle aziende beneficiarie destinati ad altri seminativi (52,3%), mentre solo l'8,5% supera i 10 ettari. Tra le aziende non beneficiarie le stesse percentuali sono rispettivamente del 20,3% (più di 30 punti percentuali più bassa) e del 21,9% (più di 10 punti percentuali più alta).

Tavola 5d - Superficie dell'azienda e composizione [Vite] (ha) (Valori percentuali)

Classi di ettari	2012	
	Azienda beneficiaria	Azienda non beneficiaria
< 0,999	38,9	51,8
1 - 1,999	8,0	12,2
2 - 4,999	7,7	15,7
5 - 9,999	15,8	8,8
10 - 19,999	17,7	8,4
> 20	11,9	3,1
Totale ^(a)	100,0	100,0

^(a)Si riportano solo i dati relativi ai rispondenti che hanno dichiarato di coltivare vite

Anche per ciò che riguarda le imprese che coltivano prevalentemente vite la composizione percentuale tra le aziende beneficiarie e le non beneficiarie è diversa, a favore di una maggiore dimensione media delle imprese beneficiarie: nel 2012 il 38,9% delle beneficiarie era sotto l'ettaro, percentuale decisamente più bassa del 51,8% che invece caratterizza nello stesso anno le non beneficiarie. Di contro, il 29,6% delle beneficiarie superava nel 2012 i 10 ettari mentre la stessa percentuale per le non beneficiarie era dell'11,5%.

Tavola 5e - Superficie dell'azienda e composizione [Olivo] (ha) (Valori percentuali)

Classi di ettari	2012	
	Azienda beneficiaria	Azienda non beneficiaria
< 0,999	33,5	41,0
1 - 1,999	22,3	21,9
2 - 4,999	18,2	23,0
5 - 9,999	12,8	10,2
10 - 19,999	7,2	2,5
> 20	6,0	1,5
Totale ^(a)	100,0	100,0

^(a)Si riportano solo i dati relativi ai rispondenti che hanno dichiarato di coltivare olivo

Leggermente diverso dalle viti è il discorso che invece interessa la coltivazione degli olivi che hanno sostanzialmente la stessa distribuzione tra aziende beneficiarie e non beneficiarie, con le prime che nel 2021 hanno il 40,1% dei terreni coltivati sotto l'ettaro (38,7% per le non beneficiarie), l'11,2% tra uno e 2 ettari (18,1% le non beneficiarie), il 16,9% tra 2 e 5 ettari (30,4%), il 18,4% tra 5 e 10 ettari (7,5% le non beneficiarie) e il 13,4% sopra i 10 ettari (4,3% le non beneficiarie).

Tavola 5f - Superficie dell'azienda e composizione [Fruttiferi] (ha) (Valori percentuali)

Classi di ettari	2012	
	Azienda beneficiaria	Azienda non beneficiaria
< 0,999	32,5	66,1
1 - 1,999	32,5	10,8
2 - 4,999	24,6	4,6
5 - 9,999	10,4	11,0
10 - 19,999	0,0	4,7
> 20	0,0	2,7
Totale ^(a)	100,0	100,0

^(a)Si riportano solo i dati relativi ai rispondenti che hanno dichiarato di coltivare fruttiferi

Le aziende beneficiarie orientate alla produzione di fruttiferi non superano i 10 ettari nel 2012, mentre 2 su 3 (65,0%) hanno una superficie inferiore ai 2 ettari. Le non beneficiarie sono presenti in piccola parte (7,4%) anche nelle classi di superficie superiori ai 10 ettari; al di sotto di questa dimensione, tuttavia, emerge nuovamente una maggiore concentrazione nelle classi più basse: oltre 3 su 4 (76,9%) hanno una superficie inferiore ai 2 ettari.

Tavola 5g - Superficie dell'azienda e composizione [Legnose] (ha) (Valori percentuali)

Classi di ettari	2012	
	Azienda beneficiaria	Azienda non beneficiaria
< 0,999	39,9	76,8
1 - 1,999	12,9	8,9
2 - 4,999	26,9	10,8
5 - 9,999	17,2	1,9
10 - 19,999	0,0	0,9
> 20	3,1	0,7
Totale ^(a)	100,0	100,0

^(a)Si riportano solo i dati relativi ai rispondenti che hanno dichiarato di coltivare legnose

Simile ai fruttiferi si presenta anche la distribuzione delle imprese orientate alla produzione di coltivazioni legnose. Nel 2012 tra i beneficiari il 39,9% dei terreni impiegati è sotto l'ettaro, mentre tra i non beneficiari la stessa percentuale sale addirittura al 76,8%. Sono invece appena il 3,1% quelli sopra i 10 ettari per i beneficiari e lo 0,7% per i non beneficiari.

Tavola 5h - Superficie dell'azienda e composizione [Boschivo] (ha) (Valori percentuali)

Classi di ettari	2012	
	Azienda beneficiaria	Azienda non beneficiaria
< 0,999	3,7	23,5
1 - 1,999	11,3	9,7
2 - 4,999	21,5	17,9
5 - 9,999	25,7	14,7
10 - 19,999	13,1	20,1
> 20	24,7	13,9
Totale ^(a)	100,0	100,0

^(a)Si riportano solo i dati relativi ai rispondenti che hanno dichiarato di coltivare boschivo

Mediamente più grandi sono le dimensioni delle imprese con terreni destinati a boschivo, sia per le beneficiarie che per le non beneficiarie. Nel 2012 oltre 6 imprese beneficiarie su 10 hanno superficie superiori ai 5 ettari (63,5%), una quota superiore a quella registrata per le imprese non beneficiarie (48,7%). Un quarto delle imprese non beneficiarie ha una superficie agricola inferiore all'ettaro (23,5%), mentre tra le beneficiarie la stessa quota è del 3,7%.

Tavola 5i - Superficie dell'azienda e composizione [In transizione] (ha) (Valori percentuali)

Classi di ettari	2012	
	Azienda beneficiaria	Azienda non beneficiaria
< 0,999	2,2	14,7
1 - 1,999	5,8	9,7
2 - 4,999	14,9	8,6
5 - 9,999	21,8	22,4
10 - 19,999	23,5	15,1
> 20	31,7	29,5
Totale ^(a)	100,0	100,0

^(a)Si riportano solo i dati relativi ai rispondenti che hanno dichiarato di coltivare in transizione

E' stata rilevata anche la modalità della coltivazione, convenzionale, biologica o in transizione. Tra i beneficiari, le imprese con coltivazioni in transizione risultano prevalentemente concentrate nelle classi di superficie agricole superiori a 10 ettari (55,2% nel 2012, contro il 44,6% delle analoghe imprese non beneficiarie). Viceversa, le classi di superficie inferiori ai due ettari contengono l'8,0% delle imprese beneficiarie e il 22,4% delle imprese non beneficiarie.

Tavola 5j- Superficie dell'azienda e composizione [Biologico] (ha) (Valori percentuali)

Classi di ettari	2012	
	Azienda beneficiaria	Azienda non beneficiaria
< 0,999	0,0	12,8
1 - 1,999	16,7	2,5
2 - 4,999	16,6	22,6
5 - 9,999	0,0	10,3
10 - 19,999	31,2	15,6
> 20	35,5	36,1
Totale ^(a)	100,0	100,0

^(a)Si riportano solo i dati relativi ai rispondenti che hanno dichiarato di coltivare biologica

Nelle distribuzioni delle imprese con coltivazioni biologiche per classe di superficie agricola utilizzata le differenze che si riscontrano tra le imprese beneficiarie e le non beneficiarie, pur ancora presenti, sono più attenuate e presentano alcuni tratti comuni: una impresa su tre ha una superficie da 1 a 5 ettari (33,3% per le beneficiarie e 35,4% per le non beneficiarie) e una su tre ha una superficie superiore ai 20 ettari (35,5% per le beneficiarie e 36,1% per le non beneficiarie). Le differenze riguardano l'altra impresa su tre per ciascuna categoria: per le beneficiarie, l'altra impresa su tre ha una superficie da 10 a 20 ettari (31,2%); per le non beneficiarie questa quota si divide tra imprese con una superficie da 5 a 10 ettari (10,3%) e imprese con una superficie da 10 a 20 ettari (15,6%, la metà del 31,2% registrato per le beneficiarie). In sintesi, anche nell'articolazione per orientamento tecnico economico la distribuzione per classe di superficie agricola utilizzata conferma una maggiore dimensione delle imprese beneficiarie del Pacchetto Giovani rispetto alle imprese giovani non beneficiarie.

2. Informazioni sul conduttore

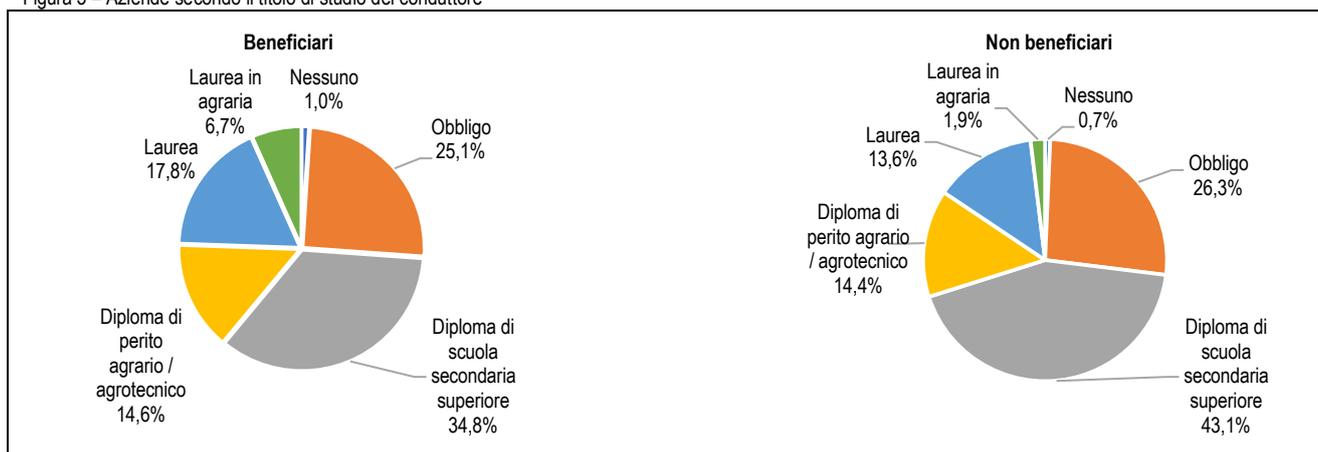
La distribuzione del numero dei conduttori dell'azienda per titolo di studio è abbastanza simile tra beneficiarie e non beneficiarie. Il dato generale restituisce una distribuzione che ha un valore massimo nella modalità che rappresenta il diploma di scuola secondaria superiore (55,3%, di cui il 14,4% periti agrari/agrotecnici); segue l'obbligo scolastico (26,0%) e la laurea (17,9%, di cui il 3,2% laurea in agraria).

Tavola 6 - Titolo di studio del conduttore dell'azienda (valori percentuali)

	Azienda beneficiaria	Azienda non beneficiaria	Totale
Nessuno / Obbligo	26,1	27,0	26,8
Diploma di scuola secondaria superiore	34,8	43,1	40,9
Diploma di perito agrario / agrotecnico	14,6	14,4	14,4
Laurea	17,8	13,6	14,7
Laurea in agraria	6,7	1,9	3,2
Altro	0,0	0,0	0,0
Totale	100,0	100,0	100,0

Un titolo conseguito attraverso una istruzione più generalista è più frequente per i conduttori delle imprese giovani non beneficiarie: il 69,4% dei conduttori ha un diploma della scuola dell'obbligo o di una scuola secondaria superiore non specialistica; la stessa tipologia di titolo di studio è conseguita dal 59,9% dei conduttori delle imprese beneficiarie. Praticamente identica la percentuale dei conduttori con un diploma di perito agrario o agrotecnico (14,6% per le imprese beneficiarie contro il 14,4% delle non beneficiarie). I titoli terziari, specializzati e non, sono conseguiti con maggiore frequenza relativa dai conduttori delle imprese beneficiarie (un conduttore su quattro, per un 24,5%) rispetto ai conduttori delle imprese non beneficiarie (15,5%). Questa differenza è ripartita in maniera tutto sommato paritaria tra laureati in agraria e laureati in altre discipline: il differenziale tra la quota di conduttori di imprese beneficiarie con laurea in agraria e la quota di conduttori di imprese non beneficiarie con lo stesso titolo è di 4,8 punti percentuali; lo stesso differenziale per le lauree in altre discipline è di 4,2 punti percentuali.

Figura 3 – Aziende secondo il titolo di studio del conduttore



Per il 59,1% delle imprese beneficiarie il Pacchetto Giovani ha promosso un subentro nella conduzione dell'azienda agricola familiare, nel mentre per il restante 40,9% dei casi si è trattato di insediamenti ex novo.

Tavola 7 - Subentro nella conduzione dell'azienda agricola familiare, alternativamente all'insediamento ex novo (valori percentuali)

	Azienda beneficiaria
Si, subentrato all'azienda di famiglia	59,1
No, insediato ex novo	40,9
Totale	100,0

Le caratteristiche dei subentranti nella conduzione dell'azienda di famiglia sono state indagate sia per i beneficiari che per i non beneficiari del Pacchetto Giovani. Tra le persone che sono subentrate nella conduzione dell'azienda di famiglia, il 77,5% già lavoravano per la stessa azienda in diverse modalità. L'8,2% a supporto alle mansioni di conduzione, il 2,3% svolgevano mansioni nel commerciale, il 7,9% mansioni tecnico-operative e il 59,1% erano coadiuvanti familiari saltuari. Tra i conduttori delle imprese beneficiarie, la quota degli ex novo (26,0%) è leggermente più alta dell'analoga quota rilevata tra le non beneficiarie (21,3%). All'interno dei conduttori subentrati, la quota di coloro che prima di subentrare nella conduzione dava già supporto alle mansioni di conduzione in azienda è del 12,1% per le imprese beneficiarie e di poco più della metà (6,9%) per le non beneficiarie.

Tavola 8 - Antecedente lavoro nell'azienda agricola di famiglia, prima di subentrare nella conduzione (valori percentuali)

	Azienda beneficiaria	Azienda non beneficiaria	Totale
Si, supporto alle mansioni di conduzione	12,1	6,9	8,2
Si, svolgimento di mansioni nel commerciale	1,0	2,7	2,3
Si, svolgimento di mansioni tecnico-operative	5,5	8,7	7,9
Si, coadiuvante familiare saltuariamente	55,4	60,3	59,1
No	26,0	21,3	22,5
Totale ^(a)	100,0	100,0	100,0

(a) Si riportano solo i dati relativi ai rispondenti che hanno dichiarato di essere subentrati nella conduzione dell'azienda agricola familiare alla Tavola 7

Tra i motivi del subentro prevale la scelta di dare continuità all'impresa familiare (87,3%), seguono poi a distanza la decisione di avere autonomia del lavoro (18,2%) e la qualità della vita nelle aree rurali (12,0%). Interessante notare come le motivazioni portate dai beneficiari siano più orientate a una specifica volontà e attitudine (la ricerca di autonomia attraverso il lavoro, la ricerca di una qualità della vita nelle aree rurali) che a un rifugio: solo il 2,7% dei motivi sono riconducibili alla mancanza di altre opportunità lavorative (lo stesso motivo rappresenta il 6,4% delle motivazioni espresse da parte dei subentranti delle imprese non beneficiarie). Da considerare poi che la possibilità di accedere al pacchetto giovani ha caratterizzato la scelta di subentro per il 17,4% delle beneficiarie, contro il 10,7% che invece ha caratterizzato le non beneficiarie e che quindi forse include imprese che hanno tentato di accedere alle misure del Pacchetto senza riuscirvi.

Tavola 9 - Motivo del subentro nella conduzione dell'azienda agricola familiare (risposta multipla, max 3 risposte)(a) (valori percentuali)

	Azienda beneficiaria	Azienda non beneficiaria	Totale
Possibilità di accedere al pacchetto giovani	17,4	10,7	12,4
Possibilità di accedere ad altri finanziamenti per favorire innovazione e investimenti	7,2	5,6	6,0
Possibilità di accedere ad altri finanziamenti per favorire diversificazione	1,7	1,5	1,6
Continuità dell'impresa familiare	89,0	86,7	87,3
Autonomia del lavoro	21,8	17,0	18,2
Remunerazione economica	5,3	6,4	6,1
Qualità della vita nelle aree rurali	17,8	10,1	12,0
Mancanza di altre opportunità lavorative	2,7	6,4	5,5
Altro	7,8	5,2	5,9

(a) Si riportano solo i dati relativi ai rispondenti che hanno dichiarato di essere subentrati nella conduzione dell'azienda agricola familiare alla Tavola 7

Per chi invece si è insediato ex-novo le difficoltà maggiori sono state il contributo insufficiente rispetto all'investimento iniziale (31,4%) e la difficoltà di accesso al credito (31,3%). Tra le beneficiarie il livello insufficiente del contributo ha creato problemi al 45,5% delle aziende (25,7% per le non beneficiarie) e la difficoltà di accesso al credito al 36,2% (29,3% delle per le non beneficiarie).

Tavola 10 - Difficoltà riscontrate nell'insediamento ex-novo (risposta multipla, max 3 risposte)(a) (valori percentuali)

	Azienda beneficiaria	Azienda non beneficiaria	Totale
Contributo insufficiente rispetto all'investimento iniziale	45,5	25,7	31,4
Difficoltà di accesso alla terra per motivi economici	12,3	11,0	11,4
Difficoltà di accesso alla terra per indisponibilità dei terreni	4,3	10,4	8,6
Difficoltà di accesso al credito	36,2	29,3	31,3
Difficoltà di reperimento di manodopera specializzata	4,9	7,3	6,6
Manca di esperienza e competenze specifiche	17,0	17,8	17,5
Altro	16,4	27,2	24,1

(a) Si riportano solo i dati relativi ai rispondenti che essersi insediati nella conduzione dell'azienda agricola ex-novo alla Tavola 7

Minori difficoltà sono invece state riscontrate dai conduttori delle aziende insediate con il beneficio del Pacchetto Giovani per quanto riguarda la difficoltà di accesso alla terra per indisponibilità dei terreni (4,3% contro il 10,4% per le non beneficiarie) e la difficoltà di reperimento di manodopera specializzata (4,9% contro il 7,3% per le non beneficiarie). Anche in questo caso, come visto in precedenza, emerge che le imprese che poi hanno potuto accedere al Pacchetto Giovani hanno già la dotazione dei fattori essenziali, come le competenze e la terra, ma sono in cerca di una opportunità di finanziamento per i loro progetti.

3. Dall'insediamento a oggi

Tre imprese su quattro (75,3%) si dichiarano soddisfatte (16,8% molto e il 58,5% abbastanza) dell'andamento dell'azienda a seguito del proprio insediamento. Le aziende insoddisfatte si dividono tra il 19,0% delle poco soddisfatte e il 5,7% delle per nulla soddisfatte. Al loro interno, circa cinque imprese beneficiarie su sei (82,5%) mostrano un livello di soddisfazione positivo (il 21,4% molto soddisfatte e il 61,1% abbastanza), mentre le non beneficiarie che esprimono un livello di soddisfazione positivo sono il 72,7% (il 15,2% molto soddisfatte e il 57,5% soddisfatte).

Tavola 11 - Soddisfazione dell'andamento dell'azienda a seguito del proprio insediamento (valori percentuali)

	Azienda beneficiaria	Azienda non beneficiaria	Totale
Molto	21,4	15,2	16,8
Abbastanza	61,1	57,5	58,5
Poco	12,6	21,3	19,0
Per nulla	4,9	6,0	5,7
Totale	100,0	100,0	100,0

Tra le difficoltà incontrate nel percorso imprenditoriale sono due quelle che trovano maggior riscontro. Le difficoltà legate all'instabilità climatica e a fenomeni naturali non prevedibili e l'eccessiva burocrazia. La prima motivazione è stata indicata dal 46,1% del complesso delle aziende intervistate, con significative differenze tra le beneficiarie (38,7%) e le non beneficiarie (48,7%), la seconda motivazione invece trova d'accordo, sulle stesse percentuali, beneficiarie (43,1%) e non beneficiarie (42,6%).

Con percentuali meno importanti e con scostamenti poco significativi tra beneficiarie e non beneficiarie si trovano poi le difficoltà legate al ciclo economico (21,0%), le difficoltà di garantirsi un reddito adeguato (17,9%), le difficoltà di accesso ai contributi (15,8%) e le difficoltà di accesso al credito (13,1%). Con incidenze sotto il 10% si contano poi il contributo insufficiente (9%), la difficoltà di reperimento di manodopera specializzata (7,9%) e in ultimo la mancanza di esperienza e di competenza specifiche (4,2%).

Tavola 12 - Difficoltà incontrate nel corso degli anni (risposta multipla, max 3 risposte) (valori percentuali)

	Azienda beneficiaria	Azienda non beneficiaria	Totale
Contributo iniziale insufficiente	15,5	6,7	9,0
Difficoltà di accesso ad altri contributi	19,0	14,7	15,8
Difficoltà di accesso al credito	15,0	12,5	13,1
Difficoltà di reperimento di manodopera specializzata	7,7	8,0	7,9
Manca di esperienza e competenze specifiche	7,0	3,2	4,2
Eccessiva burocrazia	43,1	42,6	42,7
Difficoltà di garantirsi un reddito adeguato e stabile	16,2	18,5	17,9
Difficoltà legate al ciclo economico	15,6	22,9	21,0
Difficoltà legate all'instabilità climatica e a fenomeni naturali non prevedibili	38,7	48,7	46,1
Altro	15,4	7,1	9,3

Il 43,1% delle aziende ad oggi attive, trascorso il periodo dei primi cinque anni di attività, ritiene che l'azienda sia sufficientemente solida e finanziariamente stabile da poter sopravvivere senza sostegno

pubblico, garantendo al titolare e alla sua famiglia un reddito adeguato. Questa fiducia è decisamente più alta tra le aziende beneficiarie (60,5% contro il 37,4% delle aziende non beneficiarie).

Tavola 13 - Azienda sufficientemente solida e finanziariamente stabile per sopravvivere senza sostegno pubblico garantendo reddito adeguato (valori percentuali)

	Azienda beneficiaria	Azienda non beneficiaria	Totale
Si	60,5	37,4	43,1
No	39,5	62,6	56,9
Totale ^(a)	100,0	100,0	100,0

^(a)Si riportano solo i dati relativi alle aziende attive

Le prevalenze quindi si invertono: 6 imprese beneficiarie su 10 si sentono in grado di andare avanti senza sostegno, mentre sempre 6 imprese non beneficiarie su 10 ritengono di non sentirsi sufficientemente solide e finanziariamente stabili per sopravvivere e garantire un reddito adeguato senza sostegno pubblico. Per capire se questo sia un risultato raggiunto anche grazie al sostegno fornito nei primi cinque anni alle imprese beneficiarie, il fenomeno andrebbe studiato con maggiore dettaglio, eventualmente esplorandone i possibili effetti.

Tra le aziende ad oggi temporaneamente non attive o cessate la causa di questo stato è legata a situazioni precedenti alla crisi economica dovuta dagli effetti della pandemia da Covid-19 (61,9%). Situazione che diventa decisamente più rilevante per le aziende non beneficiarie per le quali si arriva al 78,2% contro il 45,3% delle beneficiarie. Per le non beneficiarie, quindi, l'inattività o cessazione è dovuta a motivi che vengono da lontano e non è dovuta a motivi insorti nel periodo di crisi recente.

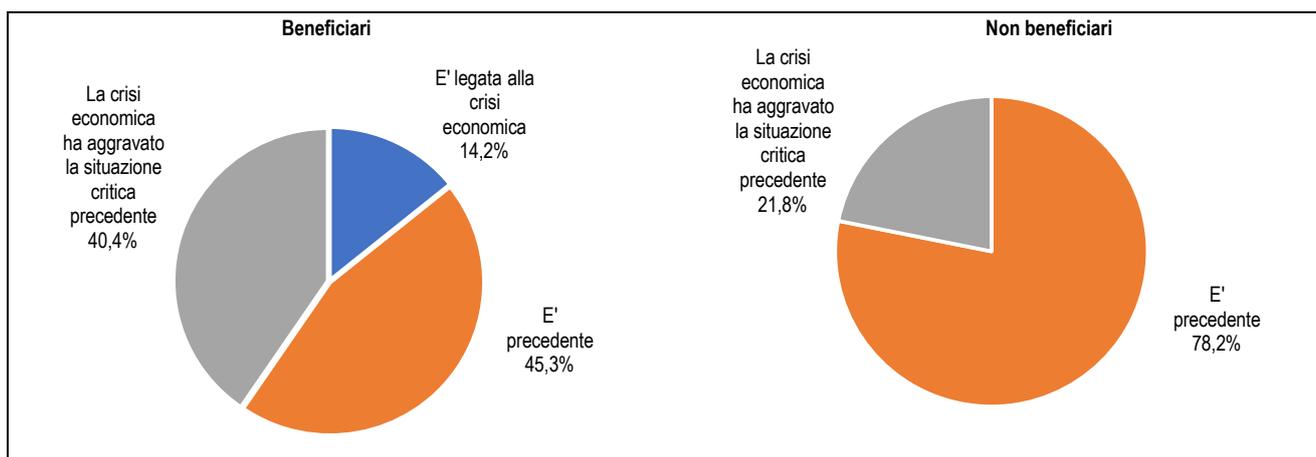
Per il 54,6% delle imprese beneficiarie non attive la pandemia è stata la causa o comunque la concausa dell'attuale inattività e il 14,2% dichiara che è stata la causa principale mentre il 40,4% dichiara che la pandemia è andata ad aggravare una situazione che già si presentava come critica.

Tavola 14 - Causa della temporanea inattività o cessazione dell'azienda: crisi economica dovuta alla pandemia da covid-19 o cause precedenti (valori percentuali)

	Azienda beneficiaria	Azienda non beneficiaria	Totale
E' legata alla crisi economica	14,2	0,0	7,1
E' precedente	45,3	78,2	61,9
La crisi economica ha aggravato la situazione critica precedente	40,4	21,8	31,1
Totale ^(a)	100,0	100,0	100,0

^(a)Si riportano solo i dati relativi alle aziende inattive o cessate

Figura 4 – Aziende secondo l'eventuale legame con la crisi economica da Covid-19



Quali sono stati allora gli strumenti che le imprese hanno cercato di intercettare per risolvere le difficoltà che stavano attraversando? Tra le misure alle quali hanno partecipato se ne contano principalmente tre che in ordine sono: lo sviluppo delle aziende agricole e delle imprese (esclusa misura 6.1) (39,4%), agricoltura biologica (21,2%), investimenti e immobilizzazioni materiali (18,4%). Stesso ordine anche se con percentuali leggermente diverse si presenta per beneficiarie e non beneficiarie.

Sembra che le imprese agricole giovani beneficiarie siano meno attratte dagli investimenti in sostenibilità (pagamenti agro-climatico ambientali, indennità a favore delle zone soggette a vincoli naturali) e sviluppo territoriale (sostegno allo sviluppo locale Leader), a eccezione del biologico. Probabilmente c'è una path-dependency, per cui le scelte di queste imprese sono maggiormente vincolate alla linea "istituzionale" (sostegno alla competitività, agli investimenti in agricoltura, all'agricoltura biologica).

Tavola 15 - Tipologia di misure del Piano di Sviluppo Rurale adottate oltre al Pacchetto Giovani (Mis. 6.1) (risposta multipla, max 3 risposte)(a) (valori percentuali)

	Azienda beneficiaria	Azienda non beneficiaria	Totale
Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione	5,7	0,0	2,0
Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole	4,1	5,2	4,8
Regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari	10,5	7,2	8,3
Investimenti in immobilizzazioni materiali	26,9	14,0	18,4
Ripristino del potenziale produttivo agricolo danneggiato da calamità naturali e da eventi catastrofici	7,8	5,9	6,5
Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese (esclusa la Mis. 6.1)	42,3	37,9	39,4
Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali	0,0	5,1	3,4
Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste	0,0	1,6	1,0
Pagamenti agro-climatico-ambientali	0,0	2,4	1,6
Agricoltura biologica	20,4	21,5	21,2
Indennità a favore delle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici	3,1	5,0	4,4
Cooperazione	2,0	1,6	1,7
Sostegno allo sviluppo locale Leader	0,0	2,2	1,4
Eccezionale aiuto temporaneo per gli agricoltori e le Pmi operanti nella trasformazione, commercializzazione o sviluppo	10,6	8,8	9,4

(a) Si riportano solo i dati relativi a coloro che hanno adottato ulteriori misure oltre al Pacchetto Giovani

Nel complesso delle imprese giovani, il 21,8% ha aderito anche ad altre misure del Piano di Sviluppo Rurale oltre al Pacchetto Giovani (Mis. 6.1), il 28,2% delle beneficiarie e il 19,5% delle non beneficiarie.

Tavola 16 - Adesione ad altre misure del Piano di Sviluppo Rurale oltre al Pacchetto Giovani (Mis. 6.1) (valori percentuali)

	Azienda beneficiaria	Azienda non beneficiaria	Totale
Sì	28,2	19,5	21,8
No	71,8	80,5	78,2
Totale	100,0	100,0	100,0

Con riferimento all'insieme delle imprese intervistate, sono stati gli investimenti in impianti, macchinari e attrezzature (25,4%) e la partecipazione a fiere, eventi, visite di campo (24,8%) gli elementi che hanno maggiormente sostenuto l'attività dell'azienda. Il primo fattore è stato più importante per le beneficiarie (28,6% contro il 24,3% delle non beneficiarie) mentre il secondo fattore è decisamente spostato verso le non beneficiarie (28,2% contro il 15,4% delle beneficiarie). Per le beneficiarie poi sono stati importanti, in ordine, le interazioni e la cooperazione con le altre aziende (20,8%), i corsi di formazione e le consulenze (15,2%), le innovazioni commerciali (14,5%), il passaggio al biologico (14,2%), la diversificazione nella produzione (12,9%) e l'accesso a fondi pubblici o garantiti (11,4%). Per le non beneficiarie ai due elementi principali già citati seguono a distanza le interazioni e la cooperazione con le altre aziende (11,5%) e i corsi di formazione e le consulenze (11,1%).

Tavola 17 - Elementi che hanno sostenuto la crescita dell'azienda (risposta multipla, max 3 risposte) (valori percentuali)

	Azienda beneficiaria	Azienda non beneficiaria	Totale
Sostegno pubblico	8,6	6,4	7,0
Accesso a fondi pubblici o garantiti	11,4	7,9	8,8
Corsi di formazione/consulenze	15,2	11,1	12,2
Partecipazione a fiere, eventi, visite di campo	15,4	28,2	24,8
Interazione con altre aziende/cooperazione	20,8	11,5	14,0
Investimenti in impianti, macchinari e attrezzature	28,6	24,3	25,4
Diversificazione della produzione	12,9	9,4	10,4
Innovazioni organizzative e/o gestionali	3,1	5,2	4,7
Innovazioni commerciali	14,5	7,6	9,4
Certificazioni di qualità	6,9	6,8	6,8
Passaggio al biologico	14,2	9,8	10,9
Altro	17,8	17,0	17,2

Il sostegno ai giovani beneficiari viene quindi trovato e percepito come utile nelle sfere legate all'innovazione e miglioramento, con riferimento specifico agli investimenti, alla formazione, al passaggio al biologico, all'innovazione commerciale.

4. Considerazioni di sintesi

Con questa analisi volevamo studiare le caratteristiche dell'impresa agricola beneficiaria del Pacchetto Giovani 2012 una volta trascorso il periodo per il quale il giovane imprenditore agricolo si è impegnato a condurre l'azienda. La prima risposta che è possibile trarre dall'analisi svolta riguarda l'attuale stato di

attività delle imprese giovani nel 2012: è ancora attivo l'87,7% delle imprese giovani nel 2012 e beneficiarie del Pacchetto Giovani e il 95,5% delle non beneficiarie. Quindi, una volta che usciamo dal periodo a impegno, le imprese nate con il contributo del Pacchetto Giovani 2012 non restano in attività più di quanto facciano le altre imprese a loro simili per età del conduttore, ma che non hanno beneficiato delle misure del Pacchetto Giovani.

Considerando sia la forma giuridica, sia la dimensione in termini di fatturato, sia la dimensione in termini di superficie agricola utilizzata, le imprese beneficiarie del Pacchetto Giovani risultano avere mediamente una struttura caratterizzata da una maggiore solidità. Anche nell'articolazione per orientamento tecnico economico la distribuzione per classe di superficie agricola utilizzata conferma una maggiore dimensione delle imprese beneficiarie del Pacchetto Giovani rispetto alle imprese giovani non beneficiarie.

Tra i conduttori delle imprese beneficiarie c'è una quota di laureati più alta di quella che si registra tra i conduttori delle imprese non beneficiarie, sia con riferimento alla laurea in agraria che con riferimento alla laurea in altre discipline.

Il Pacchetto Giovani ha promosso un subentro nella conduzione dell'azienda agricola familiare in 6 imprese su 10, mentre per le restanti 4 imprese su 10 si è trattato di insediamenti ex novo. Tra i conduttori delle imprese beneficiarie, la quota degli ex novo è il 26,0%; tra i conduttori subentrati, il 12,1% prima di subentrare nella conduzione dava già supporto alle mansioni di conduzione in azienda, una quota doppia rispetto alle non beneficiarie. I motivi dei subentri sono più orientati a una specifica volontà e attitudine (la ricerca di autonomia attraverso il lavoro, la ricerca di una qualità della vita nelle aree rurali) che a un rifugio: solo il 2,7% dei motivi sono riconducibili alla mancanza di altre opportunità lavorative. Le imprese che poi hanno potuto accedere al Pacchetto Giovani avevano già la dotazione dei fattori essenziali, come le competenze e la terra, mentre erano in cerca di una opportunità di finanziamento per i loro progetti.

Circa cinque imprese beneficiarie su sei (82,5%) mostrano un livello di soddisfazione positivo per il loro insediamento (il 21,4% molto soddisfatte e il 61,1% abbastanza), mentre le non beneficiarie che esprimono un livello di soddisfazione positivo sono il 72,7% (il 15,2% molto soddisfatte e il 57,5% soddisfatte).

I segnali di maggiore solidità delle imprese beneficiarie potrebbero tuttavia essere l'effetto di anche a una selezione a monte dovuta alle condizioni da soddisfare per accedere al bando; questa maggiore strutturazione non trova tuttavia sempre riscontro in una maggiore resilienza: da un lato si riscontra che 6 imprese beneficiarie su 10 si sentono in grado di andare avanti senza sostegno, mentre sempre 6 imprese non beneficiarie su 10 ritengono di non sentirsi sufficientemente solide e finanziariamente stabili per sopravvivere e garantire un reddito adeguato senza sostegno pubblico; dall'altro, per oltre metà delle imprese beneficiarie non attive la pandemia è stata la causa o comunque la concausa dell'attuale inattività mentre 2 imprese su 5 dichiarano che la pandemia è andata ad aggravare una situazione che già si presentava come critica.

Quali sono stati allora gli strumenti che le imprese hanno cercato di intercettare per risolvere le difficoltà che stavano attraversando? Tra le misure alle quali hanno partecipato se ne contano principalmente tre che in ordine sono: lo sviluppo delle aziende agricole e delle imprese (esclusa misura 6.1), il sostegno all'agricoltura biologica, i finanziamenti per investimenti e immobilizzazioni materiali. Circa tre imprese su dieci beneficiarie del Pacchetto Giovani hanno aderito anche ad altre misure del Piano di Sviluppo Rurale. Il sostegno è stato trovato e percepito come utile nelle sfere legate all'innovazione e miglioramento, con riferimento specifico agli investimenti, alla formazione, al passaggio al biologico, all'innovazione commerciale.